

MELEGNANO La notizia accolta con sollievo dagli abitanti, soprattutto anziani

Dopo tre mesi il medico di base torna in Borgo: «Finalmente»

Lo studio della dottoressa temporanea Chiara Di Silvio si trova negli spazi dell'ex guardia medica in largo Crocetta

di **Stefano Cornalba**

■ Dopo oltre tre mesi di assenza, torna finalmente il medico di famiglia in Borgo, dove la dottoressa Chiara Di Silvio riceverà i pazienti nella sede della Croce bianca in largo Crocetta. La svolta è arrivata in questi giorni, quando lo storico sodalizio cittadino ha messo a disposizione gli spazi dell'ex guardia medica, dove ieri ha preso servizio la nuova incaricata temporanea volontaria della Croce bianca, che riceverà i pazienti il lunedì dalle 12.30

alle 14.30, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 13, il mercoledì dalle 15 alle 19 e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30: la dottoressa Di Silvio riceverà esclusivamente su appuntamento, per prenotare il quale è necessario telefonare al 375/6302830 dalle 9 alle 10 e negli orari ambulatoriali o inviare una mail a dottoressadisilvio@gmail.com.

La notizia è stata accolta con un sospiro di sollievo dagli abitanti del Borgo, quartiere che dall'inizio di giugno era rimasto senza neppure un medico di famiglia dopo il pensionamento dello storico dottor Giuseppe Bellinzoni, il cui ambulatorio si trovava in via Cesare Battisti nel cuore del quartiere. Tutto questo non aveva naturalmente mancato di allarmare i residenti del Borgo, popolosa zona abitata in buona parte



La dottoressa Chiara Di Silvio ha aperto lo studio in largo Crocetta nel quartiere Borgo, negli spazi dell'ex guardia medica messi a disposizione dalla Croce bianca locale

da anziani non di rado privi di macchina, per i quali diventava quindi un'odissea raggiungere l'ambulatorio del Giardino dall'altra parte della città, dove aveva trasferito lo studio l'incaricata temporanea subentrata al dottor Bellinzoni. Il tutto aggravato dalla cronica carenza di camici bianchi, che rendeva impossibile la scelta di altri medici aventi l'ambulatorio più vicino al Borgo. ■

SAN ZENONE A Ceregallo Zona industriale, lavori in corso per l'ampliamento

■ Ampliamento per la zona industriale produttiva di Ceregallo, frazione di San Zenone al Lambro: da alcuni giorni sono iniziati in prossimità del sottopasso ferroviario S1 movimenti di cantiere collegati all'estensione dell'area industriale, artigianale e logistica collocata dalla parte opposta della strada, fra la provinciale 204 e la linea ferroviaria. La concessione riguarda infatti la realizzazione di una nuova struttura in ampliamento al quartiere di imprese e logistica esistente da più di vent'anni, ma non completato nella zona al confine con Vizzolo Predabissi a nord del passante ferroviario. Il municipio di San Zenone precisa che l'intervento non è collegato a un cantiere ferroviario e non riguarda nemmeno la situazione del passaggio di via per Ceregallo al di sotto della linea ferroviaria. Il sottopasso è stato oggetto di una prolungata fase di lavori per rimediare a infiltrazioni d'acqua di falda contenute a lungo con un sistema di pompe idrauliche mobili prima di risolvere definitivamente il problema. L'opera in corso riguarda invece l'espansione dell'area produttiva, che si andrà quindi ad attestare anche dal lato opposto della via Unica per Ceregallo, in una striscia di terreno che ricade ancora entro il confine comunale sanzenonese. La concessione per l'ampliamento risale ad alcuni anni fa ed è contestuale alla costruzione di tutto il quartiere produttivo. ■

E. D.

PESCHIERA Consegnato dall'associazione AQUAS alla presenza delle autorità

Defibrillatore donato all'Idroscalo: «Prezioso alleato per la sicurezza»

■ Un dono che è «prezioso segnale di ripartenza» per un luogo, il Parco Idroscalo, che è «molto più che parco, lago e sport, ma simbolo di un'intera città che riparte, in sicurezza ma con determinazione, con la consapevolezza che non è ancora tempo di abbassare la guardia». Diventa simbolo di ripartenza, solidarietà e impegno, ma anche stimolo a «lavorare assieme per un progetto comune che vede tutti, indistintamente, impegnati per garantire il futuro», il dono che AQUAS, Associazione Qualità Sociale, ha voluto consegnare alla presenza di autorità civili e militari dell'intero territorio suddest milanese, al Parco Idroscalo, un defibrillatore portatile che è «prezioso alleato di chi si occupa di sicurezza». La consegna ufficiale, avvenuta sabato mattina nell'area del maneggio gestita dalle Giacche Verdi, volontari che, tra gli altri compiti, garantiscono vigilanza e controllo nel parco, ha visto la partecipazione di rappresentanti di Città Metropolitana, associazioni di trapiantati, del Coni e dei corpi di polizia (carabinieri, polizia penitenziaria, guardia di finanza, polizia locale) e di soccorritori esperti che hanno effettuato una dimostrazio-



La donazione del defibrillatore installato all'interno dell'Idroscalo Canali

ne di come si utilizza il defibrillatore portatile. Per AQUAS, associazione che da anni organizza e promuove un Trofeo Interforze che «mette in campo» rappresentanti dei diversi corpi militari ed è ormai diventato appuntamento di solidarietà e partecipazione tra i più seguiti, la donazione, spiega Angelo Marra, presidente, «è il proseguimento di un impegno che abbiamo assunto da tempo e che ci vede, grazie alla collaborazione con il comitato organizzativo del Trofeo, impegnati a consegnare apparecchi salvavita con l'intento di contribuire a sensibilizzare su una delle prime cause di morte al mondo e sull'importan-

za di una sempre maggiore diffusione di apparecchi in grado di salvare vite». A ricevere l'apparecchio, che verrà posizionato nei pressi dell'ingresso agli uffici direttivi del Parco, la direttrice Maria Cristina Pinoschi, che ha ricordato come «si tratti di un tassello importante nella cura delle persone. È importante pensare che diventi possibile salvare una persona utilizzando apparecchi come questi». Il dono di AQUAS, che va ad aumentare la dotazione già in uso presso l'Idroscalo, rafforza inoltre la collaborazione tra enti, associazioni e gruppi che lavorano «con l'obiettivo di far crescere il «mare di Milano». ■

PESCHIERA

Incontro sul Pgt dopo l'addio alla maggioranza

■ Pioggia di critiche per i tre esponenti politici di Peschiera usciti dalla maggioranza per sedere nel gruppo misto. La controffensiva, seppur su piani diversi, non tarda ad arrivare: prevista una serata di approfondimento sul Pgt. «Rispondiamo con il lavoro alla pretestuosità della giunta che invece di parlare di ciò che fa ci chiama in causa per farsi interprete in modo strumentale del nostro pensiero». Isabella Rosso (ex Peschiera riparte) e Carmen Di Matteo e Dario Balsamo (ex Peschiera bene comune) hanno scelto di replicare agli attacchi ricevuti. «Siamo usciti dalla maggioranza in momenti diversi ma animati da motivazioni simili: la mancanza di condivisione di molte decisioni di interesse per la città, la continua richiesta di fedeltà «a prescindere» su questioni importanti, l'assenza di un processo partecipativo nei nostri confronti ma, e questo è ancora più grave, nei confronti dei cittadini». Per questo venerdì sera (data e luogo saranno comunicati più avanti) intendono organizzare un evento pubblico per spiegare alla popolazione cos'è il Pgt, perché è importante e perché il processo partecipativo è fondamentale oltretutto obbligatorio. ■

CERRO Domani sera

In consiglio la «sforbiciata» alla tassa rifiuti

■ Con i 100mila euro stanziati in sede di avanzo di amministrazione, a Cerro arrivano i tagli sul fronte della Tari per famiglie e imprese, che verranno presentati ufficialmente nel consiglio comunale in programma domani. In base a quanto anticipato dal sindaco Marco Sassi, dall'avanzo di amministrazione sono stati recuperati complessivamente 100mila euro, che verranno destinati in parti uguali alle famiglie e alle aziende per la riduzione della tassa rifiuti: per quanto riguarda in particolare le imprese attive in paese, il taglio sarà pari al 100 per cento della parte variabile, che si attesterà invece al 25 per cento sul fronte delle famiglie. Sempre in questi giorni l'amministrazione sta lavorando per recuperare altri fondi e abbattere così in toto la Tari delle attività produttive messe in crisi dall'emergenza Covid o che nella fase del lockdown hanno giocato un ruolo di primo piano per l'intera comunità locale: è il caso ad esempio delle aziende che tra marzo e maggio hanno consegnato la spesa a domicilio agli anziani e alle altre fasce deboli della popolazione cerrese. ■